



*protocollo n. 078/ex/2013 del 25/11/2013*

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del  
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
Prefetto Alberto Di Pace,

Ufficio I - Gabinetto del Capo Dipartimento  
Capo del Gabinetto del Capo Dipartimento  
Viceprefetto Iolanda Rolli,

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco  
Vice Capo Dipartimento Vicario  
ing. Alfio Pini,

Ufficio Garanzia dei Diritti Sindacali,

Direzione Centrale Per Le Risorse Umane  
Prefetto Marilisa Magno,

S.E. Prefetto di Catanzaro  
Dott. Raffaele Cannizzaro,

Direttore Regionale VVF Calabria  
Ing. Claudio De Angelis,

**Oggetto: proclamazione dello stato d'agitazione di categoria-volontà di promuovere lo sciopero provinciale della categoria vigili del fuoco - richiesta del tavolo di conciliazione ai sensi delle Leggi vigenti.**

La scrivente O.S., con la proclamazione dell'immediato stato di agitazione dei lavoratori di Catanzaro, chiede l'attuazione della procedura di raffreddamento ai sensi della normativa in vigore; il ricorso alla mobilitazione è determinato da una serie di problematiche ataviche che hanno come punto d'arrivo l'odg 546 del 25/11/2013 nonché il mancato rispetto dei lavoratori e la totale assenza di corrette relazioni sindacali.

Con l'emanazione dell'odg n. 546 del 25/11/2013, il Dirigente, ancora una volta, l'ennesima, calpesta i criteri di anzianità, i criteri di ruolo, i criteri di residenza ed ogni altro logico ed umano criterio per gestire i lavoratori.

Non sono servite decine di note -omettiamo di trasmetterne altre per ovvie ragioni- tra cui :

- protocollo n. 68 del 06/11/2013 per chiedere la risoluzione di una problema generato da un sistema eccentrico di gestire i lavoratori, per cui **un lavoratore con 21 anni di anzianità viene scavalcato da uno con 5 anni di anzianità!**

- protocollo n. 68 del 06/11/2013;
- protocollo n. 007 del 29/04/2012;
- protocollo n. 0033/ex/2013 del 05-07-2013;
- nota a verbale riunione sindacale del 22/10/2013 c/o comando VVF Catanzaro.

Un siffatta gestione della mobilità/assegnazione come quella messa in atto con l'odg n. 546 del 25/11/2013, oltre a calpestare le norme e criteri, è causa di gravi danni – economici, psicologici, ecc..- a carico di alcuni lavoratori che avrebbero naturalmente diritto a sedi di lavoro diverse e più vicine alla propria residenza solo se le norme ed i criteri venissero applicati correttamente.

Pertanto oltre a chiedere il ritiro immediato dell'odg 546 del 25/11/2013, ribadiamo (come richiesto con allegato prot. n. 0033/ex/2013 del 05-07-2013) la necessità di annullamento delle precedenti disposizioni di mobilità del personale emanate a carattere provvisorio per esigenze di servizio e mai rientrate : riteniamo indispensabile l'applicazione dell'art. 42 del DPR 28 febbraio 2012 , n. 64.

Per quanto sopra esposto, la scrivente O.S., resta in attesa di un cortese urgentissimo riscontro in assenza del quale verranno adottate le forme di manifestazione sindacali più adeguate, ricorrendo alla proclamazione dello sciopero se necessario.

Fabio Trapasso – Claudio Ortolini

*per il coordinamento*  


